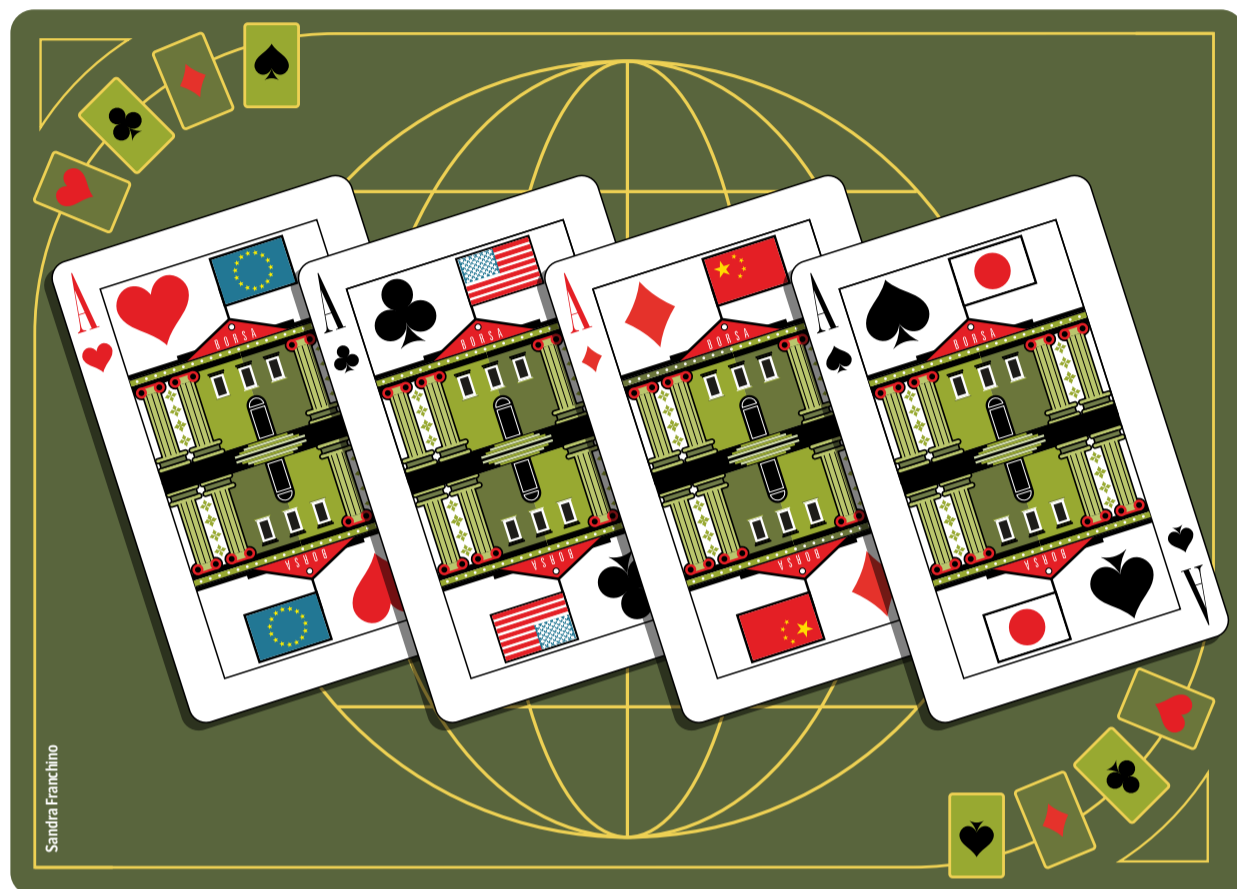


# Borse, guadagnare



Le idee dei gestori e le top ten dei fondi specializzati sulle quattro aree azionarie globali. Per inseguire la ripresa

di **Gabriele Petrucciani**

È stata una *defaillance*, non certo un crollo. La correzione scaturita dai nuovi massimi raggiunti dai mercati azionari a metà febbraio non è stata né improvvisa né inaspettata. Anzi, è stata salutare e ha permesso alle principali piazze finanziarie di rifiatarsi per poi riprendere il trend rialzista di lungo periodo che sta sorreggendo le Borse dal 2009. Persino il Nasdaq, il listino tecnologico americano finito nei mesi scorsi sotto i riflettori per un potenziale rischio bolla, è tornato a salire e ora sta segnando da inizio anno un incremento del 2,1%. In positivo anche le altre piazze finanziarie più importanti: lo Stoxx 600 in Europa del +6,5% (dati al 22 marzo), l'S&P 500 negli States è in ascesa del 7,6%, l'Msci Giap-

ne sta guadagnando il 6,5%, mentre l'Msci Cina sta salendo del 6,2.

Di pari passo, anche i gestori specializzati sui mercati azionari continuano a offrire lauti rendimenti ai sottoscrittori, con fondi che a 3 anni stanno registrando performance anche a tre cifre. I migliori delle categorie large cap sono in classifica nella tabella qui sotto, insieme a un money manager «eccellente» che spiega le sue idee. È il caso, per esempio, del Morgan Stanley Us Inshgih, specializzato sull'America, che sui 36 mesi è in attivo del 146,6% (da inizio anno +4,3%; dati MoneyMate al 22 marzo), o ancora del Jpm Greater China tra i fondi con focus su Pechino, che sale del 78,7% a 3 anni (+5,6% nel 2021). In Giappone ed Europa, invece, in evi-

## Europa

### Una puntata su edilizia e viaggi



**Gam investments**  
Niall Gallagher,  
investment director

	Isin	Performance in euro		
		1/1/2021	1 anno	3 anni
MS Europe Opportunity	LU1387591727	4,5%	79,6%	83,6%
Fidelity FAST Europe	LU0348529875	1,8%	35,8%	57,4%
BGF European	LU0147392624	4,0%	70,1%	55,0%
DPAM Invest B eq.Europe Sustainable	BE0948492260	4,0%	54,7%	49,4%
Ubs Lux eq.European Opport.Unconstr.	LU0848002365	3,4%	50,0%	46,6%
Aberdeen European Equity	LU0231472209	0,3%	36,5%	41,1%
MFS European Value	LU0219424487	3,7%	44,1%	40,0%
Nordea 1 European Stars Equity	LU1706108732	6,0%	58,3%	36,4%
Gam Star European Equity	IE00B3CTG856	3,9%	68,3%	36,1%
Janus Henderson Horizon Pan European	LU0973119943	6,2%	54,9%	35,3%
Media fondi di categoria		5,8%	47,2%	19,6%
Indice Stoxx 600		6,3%	44,7%	14,9%

Fonte: elaborazioni su dati MoneyMate

Osservare le tendenze strutturali che si sono rafforzate con la pandemia per cercare di individuare i temi di investimento promettenti. Ecco il piano di Niall Gallagher, investment director, responsabile delle strategie azionarie europee di Gam Investments.

Perché i grandi trend potrebbero avvantaggiare l'Europa? «Dopo un calo drammatico degli utili sull'indice Msci Europe, 40% rispetto al picco del 2007, si iniziano a scorgere i segnali e gli indicatori di una ripresa. In quest'ottica, lo sconto dell'azionario europeo rispetto a Wall Street rappresenta un'opportunità per investire in specifiche società di alta qualità con esposizione a mercati globali diversificati», dice.

In quali ambiti? «Le scelte strategiche deriveranno dall'incremento dei consumi della classe media asiatica, dalla popolarità dell'e-commerce, dalla diffusione dei metodi di pagamento cashless, dalla digitalizzazione e

dalla transizione energetica. Le opportunità tattiche saranno invece collegate al rimbalzo post crisi pandemica. Guarderemo le aziende del ritorno alla normalità: viaggi, eventi, costruzioni e consumi», spiega.

Altri aspetti importanti nel portafoglio? «Per investire nell'azionario europeo sarà prioritario anche mantenere costante il focus sui fattori Esg (ambientali, sociali e di governance aziendale), una fonte di distorsioni e di opportunità. La crescente regolamentazione ha determinato una maggiore attenzione sulle credenziali Esg delle aziende

con inevitabili impatti sul loro costo del capitale. E investire considerando i criteri di sostenibilità non significa comprare solo il titolo con il punteggio più alto, ma cercare di identificare i futuri mutamenti nelle credenziali Esg.

**Francesca Monti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo sconto dei listini del Vecchio Continente rispetto a Wall Street va sfruttato per selezionare società attive a livello mondiale**

## Stati Uniti

### Il tech resta, ma non è il solo re



**Anima**  
Carla Scarano,  
senior money manager

	Isin	Performance in euro		
		1/1/2021	1 anno	3 anni
Morgan Stanley Us Insight	LU1121088667	4,3%	123,7%	146,6%
DPAM Equities L US SRI MSCI	LU1494415901	6,0%	55,7%	71,5%
Amundi Funds Us Pioneer	LU1883873736	8,0%	55,5%	70,4%
JPMIF Us Select Equity	LU0085143211	7,3%	51,5%	69,0%
Ninety One American Franchise	LU0345774805	4,2%	47,8%	69,0%
Eurizon Investment Sicav Pb	LU0717016462	21,4%	96,8%	66,6%
Anima Us Equity Prestige	IE0032476776	6,9%	54,4%	65,8%
MS Us Active Factor Equity	LU1439782225	10,2%	61,0%	64,8%
BGF Us Flexible Equity	LU0154237142	11,5%	55,1%	62,7%
Candriam Sust.eq.North America	LU1313772748	7,6%	61,7%	62,2%
Media fondi di categoria		8,2%	55,7%	50,0%
Indice S&P 500		7,6%	53,2%	53,8%

Fonte: elaborazioni su dati MoneyMate

Un portafoglio equilibrato tra ciclici e settori più difensivi. Gli indici di Wall Street continuano a mostrare un trend al rialzo. Ma, come ricorda Carla Scarano, Senior Portfolio Manager Azionario Usa di Anima, i timori di un aumento dell'inflazione hanno provocato una costante crescita dei Treasury Usa.

«Di solito, l'aumento dei tassi di interesse porta a una contrazione dei multipli di borsa. La crescita degli utili, l'altro fattore che supporta i prezzi azionari, però, è in forte accelerazione da aprile del 2020 e riguarda non solo il settore tecnologico, ma anche quelli che stanno beneficiando della ripresa economica, come industriali, energetici e finanziari, protagonisti della più grande revisione positiva degli utili degli ultimi anni».

Quali prospettive si possono delineare per i prossimi trimestri? «Gli utili trimestrali hanno sorpassato il livello pre-pandemico e la maggior parte dei settori ha superato le attese. Durante la

pandemia, le aziende sono diventate più efficienti e produttive, grazie a un ridisegno della struttura dei costi e agli investimenti nella digitalizzazione. Pertanto, l'accelerazione della crescita che si è tradotta in maggiore fatturato sta portando ad un forte miglioramento della leva operativa e quindi degli utili».

Su quali settori puntate? «Abbiamo ribilanciato il fondo verso il mondo industriale, automobilistico e grande distribuzione, con brand forte e ottimo management, penalizzate dalla crisi Covid. Ora è importante l'esposizione verso i consumi ciclici e c'è un pezzo ancora rilevante, ma meno di prima, sul tech. Privilegiamo quello con convincenti modelli di business ed esposto all'intelligenza artificiale e al data science. Per riequilibrare ci sono titoli più difensivi come farmaceutici e beni di consumo non discrezionali».

**F. Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La rotazione settoriale ha rimesso in pista energia e finanziari, spinti anche dal petrolio e dal rialzo dei Treasury bond**